
P. Murgia

29 avril 2024

Corso di Teoria e Storia della Traduzione 1, Università degli Studi di Cagliari

Indice

- 1 Collegamenti con il Rinascimento : la figura del traduttore
- 2 Da Dryden a Tytler : riflessioni su spirito e pratiche della traduzione
- 3 La figura del traduttore : libertà e dovere morale
- 4 Estratti - "Canon", *The Translator's invisibility*

Teoria e Storia della Traduzione 1, a.a. 2023/2024

Fino al XVIII secolo

Collegamenti con il Rinascimento : la figura del traduttore

- 1 Collegamenti con il Rinascimento : la figura del traduttore
 - Il classicismo (1636-1789)
- 2 Da Dryden a Tytler : riflessioni su spirito e pratiche della traduzione
- 3 La figura del traduttore : libertà e dovere morale
- 4 Estratti - "Canon", *The Translator's invisibility*

Dolet e i principi del traduttore

Etienne Dolet (1509-1546) : *La manière de bien traduire d'une langue en autre* :

- 1** Il traduttore deve essere in grado di capire perfettamente il senso e il materiale dell'autore originale, benché lui [sic] debba sentirsi libero di spiegare elementi non chiari.
- 2** Il traduttore deve avere una perfetta conoscenza sia della LP sia della LA, in modo da non sminuire la maestosità della lingua.
- 3** Il traduttore deve evitare rese parola per parola.
- 4** Il traduttore deve evitare forme insolite e di origine latina.
- 5** Il traduttore deve mettere insieme e collegare le parole in modo eloquente al fine di evitare goffaggini.

Dolet e i principi del traduttore

Chapman (1559-1634) su Dolet :

”il lavoro di un traduttore abile e degno è osservare le frasi, le figure e le forme di discorso proposte dal suo autore, il suo vero senso e altezza, e adornarle con figure e forme di orazione adatte all’originale nella stessa lingua in cui vengono tradotte ; e queste cose vorrei fossero gradite come i quesiti di qualunque cosa abbiano meritato i miei sforzi”.

Chapman, Dolet, e lo *spirito*

- Si delinea la nozione di *spirito* del testo ;
- Si cerca di riprodurre lo *spirito* dell'originale e realizzare una *trasmigrazione* del testo originale

Delineare la figura e i compiti del traduttore

Dal XVI secolo, si inizia quindi a delineare quali sono i compiti del traduttore e come deve operare.

Alcuni dei concetti che svilupperanno per parlare di traduzione saranno *spirito*, *fedeltà*, *verità*

Prime scuole e associazioni di traduttori

- 1494-1498 : Savonarola vuole mettere insieme i maestri delle lingue orientali per organizzare una nuova crociata ;
- dal 1535 : formazione dei "dragomanni", traduttori dell'impero ottomano, per iniziativa del re di Francia ; nel 1669 fonda la scuola per gli *Enfants de la langue*

La traduzione dei classici

La traduzione dei classici aumentò in Francia tra il 1625 e il 1660, l'epoca d'oro del classicismo francese e della fioritura del teatro francese ;

Gli scrittori e teorici francesi venivano a loro volta tradotti con entusiasmo in inglese.

Le lingue classiche e le lingue moderne

- Le lingue e le opere classiche godono ancora di forte prestigio ;
- Si afferma però anche il "gusto francese" come modello massimo
- Resiste ancora una visione delle lingue nazionali come "povere" dal punto di vista espressivo.

Status della traduzione

- Madame de Lafayette :

”i traduttori sono come domestici che vanno a portare un messaggio da parte del loro padrone, e spesso riferiscono il contrario di quello che è stato loro detto [...] ; Essi hanno anche un altro difetto da domestici : quello cioè di credersi gran signori come il loro padrone, soprattutto quando questi è molto antico”

- Montesquieu :

Risposta a un traduttore che lavora da vent’anni sulla stessa opera : ”Come, signore ! Sono dunque vent’anni che lei non pensa ?”

Status della traduzione

- Voltaire :
”Che non si creda di conoscere i poeti attraverso le traduzioni, sarebbe come pretendere di vedere in una stampa di un quadro”
- Questa prospettiva è ancora legata a un’idea di superiorità delle lingue classiche.

Querelle des anciens et des modernes

- Convinzione del XVII e XVIII secolo : acquisizione definitiva della conoscenza dell'uomo "eterno e immutabile".
- Perfezionamento del costume e delle norme sociali, visti come ideali e definitivi.
- Confronto tra la nuova percezione dell'uomo e la valorizzazione delle lingue e culture antiche.
- Origine della "querelle des anciens et des modernes" : un dibattito sulla superiorità tra le epoche e i loro contributi culturali.

Querelle des anciens et des modernes

Charles Perrault :

Il significato prevale sullo stile ("Il ritmo delle parole non crea l'eloquenza"). Sostiene che è più facile comprendere e giudicare un autore attraverso le traduzioni, anche se imperfette, piuttosto che attraverso il testo originale.

Gaspard de Tende - *Art de la traduction* (1661) ://

Propone che le traduzioni possono non solo eguagliare, ma anche migliorare i testi originali.

Querelle des anciens et des modernes

Antoine Houdar de la Motte - *Traduzione dell'Iliade e dell'Odissea* :

- Riduce l'Iliade a 12 canti ;
- Modifica di testi antichi (es. Omero) per adattarli ai gusti e ai costumi del secolo XVII, per evitare il **disgusto del pubblico contemporaneo**

Madame Dacier

- I nobili eroi omerici sono rappresentati in azioni quotidiane come cucinare e macellare animali ;
- Termini bassi e descrizioni di attività domestiche crude nel testo originale ;

Querelle des anciens et des modernes

- Dacier opta per **non tradurre letteralmente** espressioni grezze, utilizzando invece termini più neutri;
- Discussione : La legittimità di tradurre il termine "asino" in francese, considerando il suo connotato meno nobile, e la questione dell'uso del "tu" verso personaggi nobili, un problema di rispetto formale nell'etichetta francese.

Querelle des anciens et des modernes

Rivarol - Traduzione della Divina Commedia :

- Critiche : Bizzarrie, enigmi, descrizioni orride e espressioni volgari nel testo di Dante.
- Approccio : Purifica il testo mantenendo la fedeltà temporale, ma lo avvicina ai gusti contemporanei.
- Esempio : *"Le natiche bagnava per lo fesso"*

Querelle des anciens et des modernes

- Consenso tra antichi e moderni sulla superiorità del francese del XVII e XVIII secolo, ritenuto il vertice della correttezza e del gusto.
- La lingua francese come mezzo per riflettere la "natura umana eterna e universale" nelle traduzioni.

Da Dryden a Tytler : riflessioni su spirito e pratiche della traduzione

- 1 Collegamenti con il Rinascimento : la figura del traduttore
- 2 Da Dryden a Tytler : riflessioni su spirito e pratiche della traduzione
 - Dryden
- 3 La figura del traduttore : libertà e dovere morale
- 4 Estratti - "Canon", *The Translator's invisibility*

Canone

Per Venuti, con Denham, Dryden e Tytler si stabilisce il "canone" dell'addomesticamento nei paesi anglofoni :

Canone

”The ethnocentric violence performed by domesticating translation rested on a double fidelity, to the source-language text as well as to the target- language culture, and especially to its valorization of transparent discourse. But this was clearly impossible and knowingly duplicitous, accompanied by the rationale that a gain in domestic intelligibility and cultural force outweighed the loss suffered by the foreign text and culture.” (Venuti, *The Translator's invisibility*)

Canone

Il canone, poi stabilito attraverso il lavoro di Tytler, valorizza la **trasparenza** del testo, la **fluidità** di lettura, e l'**invisibilizzazione delle peculiarità culturali**, insieme a una **valorizzazione dei valori borghesi**.

Evoluzione dei concetti di fedeltà, spirito e verità nella traduzione

■ Definizione Tradizionale di Fedeltà :

- ▶ Tradizionalmente "parola per parola" come proposto da Orazio fino al XVI secolo.
- ▶ Transizione nel XVII secolo verso la fedeltà al *sensu* dell'originale.

■ Interpretazione dello "Spirito" : Interpretazione doppia : come Spirito Santo e come ispirazione artistica del testo.

■ Concetto di Verità : Verità legata al contenuto o al testo originale, secondo San Girolamo.

Evoluzione della Traduzione in Inghilterra nel XVI secolo :

- Figure chiave : Denham, Cowley, e Dryden.
- Focus su affermazioni intenzionali e ragionate, prevalentemente in versi dei classici greci e latini.
- **Impatto sulla Lingua di Arrivo :**
- Rafforzamento della struttura e dell'indipendenza del nuovo volgare francese attraverso traduzioni eloquenti e naturali.

Sir John Denham

”Perché non è solo compito suo tradurre Lingua in Lingua, ma Poesia in Poesia ; e la Poesia è di uno spirito così sottile, che nel passare da una Lingua all'altra, tutto evaporerà ; e se non viene aggiunto uno spirito nuovo nella trasfusione, non resterà altro che un Caput mortuum”.

Sir John Denham e la Traduzione della Poesia

- Vita e opere principali di Sir John Denham.
- Sua teoria della traduzione esposta in :
 - ▶ The Destruction of Troy, an Essay upon the second Book of Virgils Æneis (Writtem in 1636 - non firmato)
 - ▶ "A Sir Richard Fanshawe per la sua traduzione di Pastor Fido" (1648)
 - ▶ Prologo a "La distruzione di Troia" (1656)
- Approccio che bilancia forma (Arte) e spirito (Natura) dell'opera originale.
- Critica alla traduzione letterale, specialmente in poesia.

Il Concetto di Traduzione di Denham

- Vede il traduttore e l'autore originale come pari, ma distinti per contesti sociali e temporali.
- Sostiene l'importanza di estrarre e ricreare il nucleo essenziale dell'opera nella lingua di destinazione.
- L'obiettivo è di mantenere lo spirito e l'essenza artistica dell'opera originale.

Sir John Denham

Intento nazionalista in favore della monarchia :

Thus fell the King, who yet surviv'd the State, With such a signal and peculiar Fate.
Under so vast a ruine not a Grave, Nor in such flames a funeral fire to have : He,
whom such Titles swell'd, such Power made proud To whom the Scepters of all Asia
bow'd, On the cold earth lies th'unregarded King, A headless Carkass, and a
nameless Thing. (Denham 1656 :ll. 542–549)

Sir John Denham

Denham **rimuove** i riferimenti specifici (Priamo, Troia, Pergama) per realizzare un riferimento alle guerre civili in Inghilterra nel XVII secolo.

Sir John Denham

In realtà, per quanto l'approccio di Denham fosse percepito come "nuovo", riprendeva la teoria di Orazio sulla traduzione senso per senso (*Ars Poetica*) e l'influenza della traduzione relativamente libera del classicismo francese (Pierre d'Ablancourt), e Abraham Cowley.

La traduzione non è comunque vista come un ambito della poesia, ma come una interpretazione realizzata da uno studioso.

Abraham Cowley sulla Traduzione

- Prefazione alle "*Pindaric Odes*" e la sua critica alla traduzione letterale.
- L'approccio di Cowley enfatizza :
 - ▶ Uso dell'**ingegno** e dell'invenzione per superare la **perdita di bellezza** nella traduzione.
 - ▶ Libertà nel prendere, togliere e aggiungere elementi per meglio catturare lo spirito del testo originale.
- Discussione sull'importanza di **adattare creativamente** piuttosto che seguire rigidamente il testo sorgente.

Abraham Cowley

Cowley difende il suo modo di tradurre, respingendo quei critici che scelgono (come Dryden) di definire la sua forma di traduzione "imitazione", e T.R. Steiner osserva che il prologo di Cowley fu considerato il manifesto dei "traduttori libertini del tardo XVII secolo"

John Dryden e la Traduzione

- John Dryden (1631-1700) - Poeta, critico letterario e traduttore inglese.
- Ha sviluppato un modello di traduzione delineato nella prefazione alle sue traduzioni delle "Epistole" di Ovidio (1680).

Categorie di Traduzione secondo Dryden

- **Metafrasi** : Traduzione letterale ”parola per parola e riga per riga”.
- **Parafrasi** : Traduzione più libera, focalizzata sul mantenimento del senso piuttosto che sulle parole esatte.
- **Imitazione** : Lascia ampio spazio al traduttore di adattare l’opera, talvolta allontanandosi sia dalle parole che dal senso originale.

Critiche di Dryden alla Traduzione

- Critica la **metafrasi** per essere troppo restrittiva, poco creativa e **servile**, simile a "danzare sulla fune con le gambe legate".
- Rifiuta l'**imitazione** per il rischio che il traduttore sovrasti l'opera originale, danneggiando la memoria dell'autore.
- Preferisce la **parafrasi** per il suo equilibrio tra fedeltà e libertà creativa, raccomandando questa modalità come ideale.

Cambiamento di Posizione in "Eneide"

- Dryden descrive il suo approccio come un equilibrio tra parafrasi e traduzione letterale.
- "Ritenni opportuno muovermi fra i due estremi, la parafrasi e la traduzione letterale; tenermi il più vicino possibile al mio autore, senza perderne tutte le grazie, le più eminenti delle quali consistono nella bellezza delle sue parole."
- Riflessione sulla presunzione di far parlare Virgilio in un inglese che avrebbe usato se fosse stato un contemporaneo.

Implicazioni delle contraddizioni di Dryden

- Le contraddizioni mostrano l'evoluzione del pensiero di Dryden e la sua ricerca di un equilibrio ideale nella traduzione.
- Impatto sulle teorie future della traduzione, influenzando la ricerca di un equilibrio tra fedeltà e adattabilità.
- Dryden rimane una figura centrale nella teoria della traduzione per la sua capacità di interrogare e adattare continuamente i suoi metodi.

La figura del traduttore : libertà e dovere morale

- 1 Collegamenti con il Rinascimento : la figura del traduttore
- 2 Da Dryden a Tytler : riflessioni su spirito e pratiche della traduzione
- 3 La figura del traduttore : libertà e dovere morale**
 - Essay on the principles of translation (1790)
- 4 Estratti - "Canon", *The Translator's invisibility*

Contesto e Evoluzione della Traduzione nel XVIII Secolo : tratti comuni

- Focus su fedeltà, libertà e dovere morale del traduttore.
- Importanza di adattare i testi ai gusti e standard linguistici contemporanei.
- Riscrittura di opere classiche per soddisfare sensibilità moderne.

Approcci di Dryden, Pope e Johnson

- **Dryden e Pope** : Dibattito su fedeltà vs. libertà nella traduzione.
- **Dr. Johnson** : Enfasi sul dovere morale e l'obiettivo di essere letti e compresi dal pubblico contemporaneo.
- **Esempi pratici** : Ristrutturazione di opere shakespeariane e adattamenti di Racine.

Goethe e le Fasi della Traduzione

- Tre fasi di traduzione delineate da Goethe :
 - 1 **Presentazione** di opere straniere in termini comprensibili.
 - 2 **Appropriazione** tramite sostituzione e riproduzione.
 - 3 **Ricerca** della perfetta identità tra il testo sorgente e quello di destinazione.
- **Esempi** : Citazione della Bibbia di Lutero e lavori di Wieland.
- Discussione sull'originalità e sui pericoli di avvicinarsi all'intraducibilità.

Essay on the principle of translation

”I would therefore describe a good translation to be, That, in which the merit of the original work is so completely transfused into another language, as to be as distinctly apprehended, and as strongly felt, by a native of the country to which that language belongs, as it is by those who speak the language of the original work.”

Alexander Fraser Tytler e "Essay on the Principles of Translation"

- Introduzione al primo studio sistematico della traduzione in inglese del 1790.
- Tytler propone un approccio incentrato sul lettore, contrapposto a quello autore-centrico di Dryden.

Le Tre Leggi della Traduzione di Tytler

Come arrivare a una buona traduzione, per "scrivere come se l'autore originale fosse competente nella lingua di arrivo" :

- 1 La traduzione deve fornire una **riproduzione** completa delle idee dell'opera originale.
- 2 Lo stile e il modo di scrivere devono avere lo stesso **carattere** dell'originale.
- 3 La traduzione deve possedere tutta la **naturalzza** della composizione originale.

Significato e Implicazioni delle Leggi di Tytler

- Discussione sull'importanza di catturare lo spirito oltre alla lettera del testo originale.
- Tytler elenca le proprie leggi in ordine di relativa importanza ;
- Collegamento ai primi due principi di Dolet per «una fedele trasfusione del senso e del significato» dell'autore» ;
- Tytler enfatizza la necessità di evitare l'imitazione pedissequa per mantenere la naturalezza dello spirito dell'originale.
- Il traduttore ” un artista che produce una copia di un dipinto.”
- Il traduttore deve quindi ”adottare l'anima” del suo autore.

Estratti - "Canon", *The Translator's invisibility*

- 1 Collegamenti con il Rinascimento : la figura del traduttore
- 2 Da Dryden a Tytler : riflessioni su spirito e pratiche della traduzione
- 3 La figura del traduttore : libertà e dovere morale
- 4 Estratti - "Canon", *The Translator's invisibility*

Denham

“The hope of doing [Virgil] more right is the only scope of this Essay, by opening this new way of translating this Author, to those whom youth, leisure, and better fortune makes fitter for such under-takings” (Denham 1656 :A2v).

Denham - commento -

At this later juncture, Denham's translation assumes the role of a cultural political practice : [his translation of Virgil of 1636] functions partly as a nostalgic glance back toward less troubled times for royal hegemony and partly as a strategic cultural move in the present, wherein Denham plans to develop a royalist aesthetic in translation to be implemented now and for the future, when hegemony is regained.

Denham -2-

"Poesie is of so subtle a spirit, that in pouring out of one Language into another, it will all evaporate; and if a new spirit be not added in the transfusion, there will remain nothing but a Caput mortuum"

Denham -2- commento

Denham echoed D'Ablancourt's body/soul metaphor, although following Stapylton's example ("wit distilled in one Language, cannot be transfused into another without losse of spirits") he imagined translation alchemically, as a distillation in which the residue was termed a caput mortuum (OED ; Hermans 1985 :122).

Denham -2- commento

The alchemical image indicated that a free translation effected a radical change, in which what “was borne a Forraigner” can now be “esteeme[d] as a Native”—or, in this case, English (Stapylton 1634 :A2 r). The “new spirit” that is “added” with this translation method involves a process of domestication, in which the foreign text is imprinted with values specific to the target-language culture.

Dryden

I may presume to say, and I hope with as much reason as the French Translator, that taking all the Materials of this divine Author, I have endeavour'd to make Virgil speak such English, as he wou'd himself have spoken, if he had been born in England, and in this present Age. I acknowledge, with Segrais, that I have not succeeded in this attempt, according to my desire : yet I shall not be wholly without praise, if in some sort I may be allow'd to have copied the Clearness, the Purity, the Easiness and the Magnificence of his Stile”

Dryden - commento

As with Denham, the domestication of Dryden's translation method is so complete that fluency is seen to be a feature of Virgil's poetry instead of the discursive strategy implemented by the translator to make the heroic couplet seem transparent, indistinguishable from "the Clearness, the Purity, the Easiness and the Magnificence of his Stile." And, much more explicitly than Denham, Dryden links his fluent, domesticating translation to aristocratic culture.

Tytler

” The “merit” of the foreign text, and the “excellencies and defects” of attempts to reproduce it in translation, are accessible to all, because, in so far as reason and good sense afford a criterion, the opinion of all intelligent readers will probably be uniform. But, as it is not to be denied, that in many of the examples adduced in this Essay, the appeal lies not so much to any settled canons of criticism, as to individual taste ;

Tytler (continua)

it will not be surprising, if in such instances, a diversity of opinion should take place : and the Author having exercised with great freedom his own judgment in such points, it would ill become him to blame others for using the same freedom in dissenting from his opinions. The chief benefit to be derived from all such discussions in matters of taste, does not so much arise from any certainty we can obtain of the rectitude of our critical decisions, as from the pleasing and useful exercise which they give to the finest powers of the mind, and those which most distinguish us from the inferior animals”.

Tytler - commento

→Tytler's "common sense" approach to translation rests on a liberal humanism that is stated with a fugitive democratic gesture (a public sphere of cultural debate), but lapses ultimately into an individualist aesthetics with skeptical consequences : "in matters where the ultimate appeal is to Taste, it is almost impossible to be secure of the solidity of our opinions, when the criterion of their truth is so very uncertain

Tytler -2-

[Homer betrays a tendency] “to offend, by introducing low images and puerile allusions. Yet how admirably is this defect veiled over, or altogether removed, by his translator Pope”

Tyler -2- Commento

Translation threatens the transcendental author because it submits his text to the infiltration of other discourses that are not bourgeois, individualistic, transparent. In Tytler's case, there is a special concern that classical texts should not be carnivalized and degraded by translation strategies that do not implement canonical readings of those texts—colloquializing “the solemn and sententious Tacitus,” for example, or trashing the “strength united with simplicity” that is “characteristic of the language of Homer” by rendering his vulgarities.

Tytler -2- Commento

For Tytler, the threat posed by translation to the author's transcendence is answered by liberal humanism, the contradiction between a general human nature and the individualist aesthetics embodied in the concept of "correct taste." His explicit intention is to address "the subject of translation considered as an art, depending on fixed principles". The translator with "correct taste" is in fact an artist, an author : "none but a poet can translate a poet"

William Stewart Rose

(1823, sulla traduzione dell'Orlando Furioso) :

the two characteristics of a good translation are, that it should be faithful, and that it should be unconstrained. Faithful, as well in rendering correctly the meaning of the original, as in exhibiting the general spirit which pervades it : unconstrained, so as not to betray by its phraseology, by the collocation of its words, or construction of its sentences that it is only a copy.

William Stewart Rose - commento

A fluent strategy can be associated with fidelity because the effect of transparency conceals the translator's interpretation of the foreign text, the semantic context he has constructed in the translation according to target-language cultural values. Rose's fluent translation was praised for "rendering correctly the meaning of the original" because it assimilated the Italian text to English values, not only the valorization of "unconstrained" language, but also the interpretation of Ariosto's poem that currently prevailed in the target culture.